

Bologna 9. X. 82.

Carissimo Amico

Sperava di vederti a Roma, dove io, chiamato
istantemente con due telegrammi, feci vela invano. Le co-
ste gravissime scieglure procurarono a me questa piccola
divertita

Quando ci raderemo non so veramente - quindi ti
prego di farmi sapere se sei a Padova o a Treviso, onde
ti possa salvare il mio debito; il che non feci fin'ora per-
chè appunto sperava di trovarti a Roma

Ormai è arrivato anche il momento in cui si dovrà por-
re mano alla stampa del mio nuovo lavoro sulla malattia
de' Castagni, nel quale ^{ho} inserite le diagnosi della Forma,
Sphaeropsis e Melanomma da me trovati sulle radici mor-
te de' castagni - Tu mi perdesti nello scorso luglio che queste
diagnosi sarebbero state pubblicate nella Mischia pag. VIII
nell'autunno - Ormai desidererei sapere se entro novembre il
sapercolo sarà pubblicato; poichè in tal caso credo che farò
in tempo a citare a puntino quanto riguarda i miei funghi.
Non dubito anzi che lo faremo anche in dicembre; dappoichè
la lettura ne sarà fatta bensì in novembre, ma la stampa

del testo e la litografia delle tavole si porteranno fino
a tutto il dicembre certo -

Altra volta si pensò che avrei amato che alla tavola
fosse lasciata la designazione specifica di T. eximia dagli
del Deshayes nella nota inserita nei rapporti delle piante
del Congrès de Montpellier, 1879, séance du 8 septembre. De-
verrei sapere se hai annuito a questa mia proposta o meno.

L'immensa disgrazia che Vi ha colpita, senza esempi nella
storia, ci ha ~~ha~~ profondamente attristato - Si ricorre alla
carità pubblica... ma ci vuol altro! Non ci vuol meno
che una povera imposta su tutto lo Stato: altrimenti non
si mediterà che una millesima parte dell'enorme danno.

Ma sì... ora i ministri e i politici pensano alle ~~elegie~~
elegie!!

In attesa di una risposta, Ti saluto cordialmente
Stefano e credimi sempre

Tuo Affm Amico G. Gibelli